

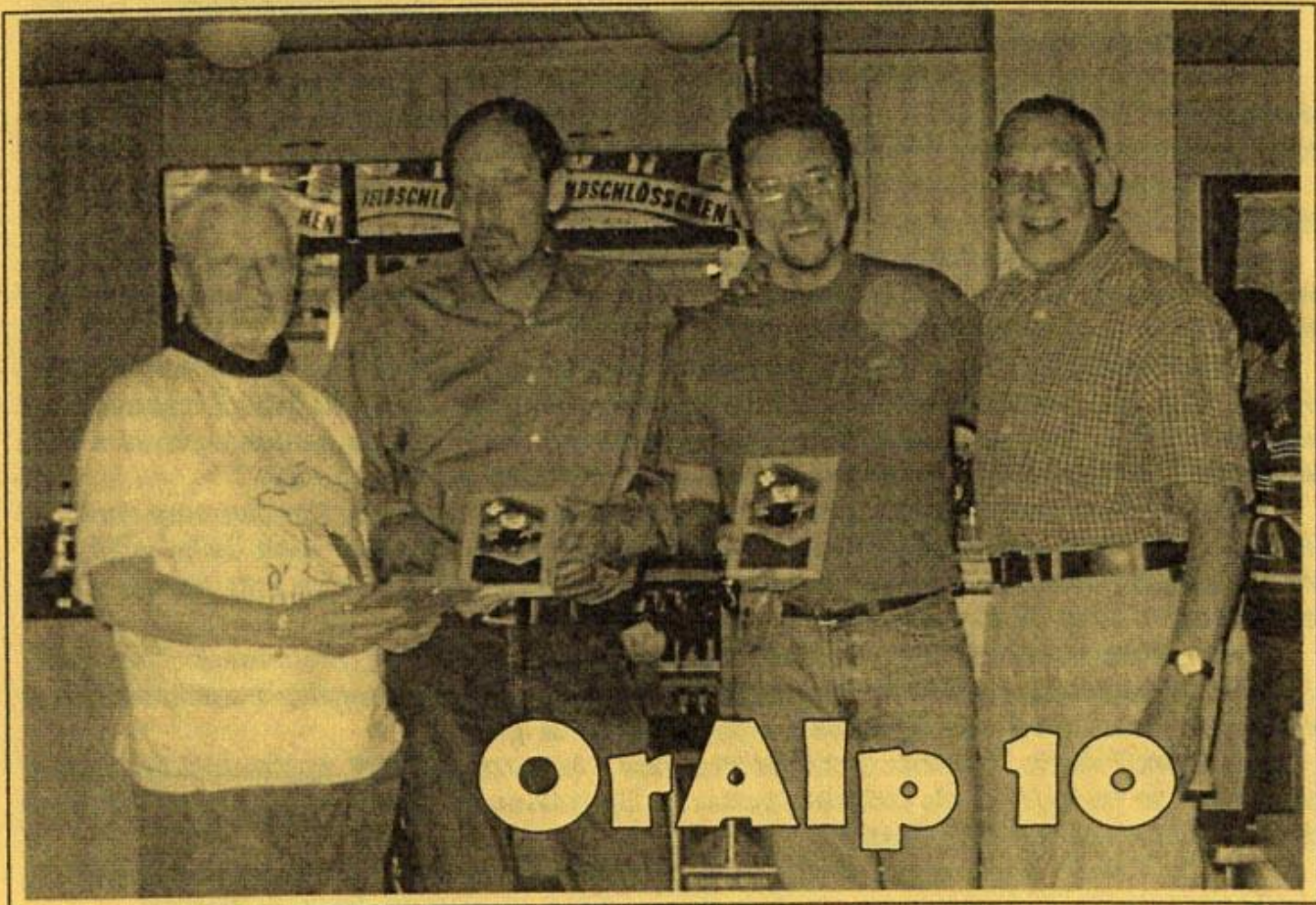


Anno XVII, Numero 2 (78)

3 giugno 2007

La Picaja

Ventesimo Anno di Fondazione della Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Italia
1987 - 2007



BIELLA
2009
WORLD
GOLDPANNING
CHAMPIONSHIPS

WORLD GOLDPANNING ASSOCIATION
VICEPRESIDENZA 2005 - 2008
arturo.ramella@libero.it
WWW.WORLDGOLDPANNINGASSOCIATION.ORG



WWW.CERCATORIDORO.IT
Scrivete i vostri articoli ed inviateli a
mail@cercatoridoro.it

Lasciatemelo dire!

di Arturo Ramella



C'era una volta...

Ed eccoci qui. Il ventesimo anniversario dell'Associazione non poteva essere festeggiato meglio. Mentre scrivo, come al solito a tarda notte (...), l'Arena non è finita ed i lavori si sono svolti sotto una serie infinita di acquazzoni nell'ultimo fine settimana, quando i pochi buoni-come-al-solito, hanno montato i tendoni e tagliato e rastrellato l'erba, spostato carrette di sabbia per rendere la zona ristorazione agibile, pitturato e scrostato, appeso cartelli ed issato bandiere, montato palchetti e preparato la "mista" per seminarci l'oro...

Questa volta lasciatemi dire loro grazie.

I volontari dell'Associazione sono sempre molto pochi, ma sono sempre molto attivi. Mi viene da dire che se fossero di più avremmo già completato l'Arena per i mondiali... mi viene anche da dire che se fossero di più potrebbero lavorare meno!

Il ringraziamento va quindi a quei pochi ma buoni e vorrei cercare di fare un elenco, senza dimenticare nessuno (non è difficile, sono pochi!):

prima di tutti fatemi ringraziare Valter e Valerio Pizzoglio, che rispondono sempre presente, ma sempre, quando c'è da lavorare all'Arena, sia di sabato che di domenica, con la loro esperienza e la loro simpatia. Grazie ragazzi.

Poi ci sono Gabriele e Stefano Pedeferra, due fratelloni che non se la sentono di fare i lavori di fino, loro vogliono i lavori pesanti e questa volta glieli abbiamo trovati: sapete cosa vuol dire calare e piazzare una fossa biologica da 6 metri cubi, spalare sabbia e ghiaia e spostare sassi? Grazie e speriamo di avervi ancora con noi, però anche alle gare!

Poi c'è Graziano Mosca, che forse non sapeva che far parte del Direttivo non vuol dire stare seduto attorno ad un tavolo a prendere decisioni, ma la maggior parte delle volte vuol dire metterle in pratica! Con pala e carriola, chiodi e martello. E lui sa usare tutto questo e molti altri attrezzi ancora. E non li ha ancora usati tutti! Grazie!

Non parliamo poi di Paola, che lavora nell'ombra (o nella notte), preparando l'impossibile, contando pagliuzze e poi al mattino è all'Arena a rastrellare erba tagliata o spostare tubi di ferro per caricare un camion di tendoni! Impagabile Paola, grazie!

E Remo? Arriva, brontola e da direttive, ride e scherza con tutti, lavora e suda, suda e lavora e poi se ne va, fino alla prossima volta che deve lavorare. Chi non lo vorrebbe nella sua squadra? Ma io non lo cedo! Grazie!

E Gigi Conti? Quello che si fa centinaia di chilometri per venire ad aiutare all'Arena? Sì, proprio lui, il cuoco, il chiacchierone, il simpaticone, l'aiuto per tutte le stagioni. Grazie!

Un piccolo discorso a parte va fatto poi anche per i due di Campiglia. Bruno Martini e Anna Salogni. Bruno credeva di andare in pensione ed avere tempo per fare le sue cose e riposarsi. Ebbene, fa le sue cose e poi quelle dell'Associazione, dando una grossa mano ad Anna a condurre e gestire la Scuola Oro, curando il taglio dell'erba di Victimula (e sapete che lo spazio dell'Arena si ingrandisce ogni anno) e poi, tutti e due, a correre a destra e sinistra quando e dove ce n'è bisogno, sempre. Grandiosi! Grazie e grazie ancora.

OK, basta. Altrimenti si montano la testa e non lavorano più. O lavorano meno.

Chissà se alcuni vOROntari daranno loro una mano da qui al 2009?

Ah, già, uno è già arrivato! Si chiama ... (ed io l'ho chiamato Luca per tutta una domenica!) ed è appena arrivato e si è già spostato qualche decina di carriere di sabbia!!! Grazie!

Ve la racconto io, così, come viene.

La decima edizione di OrAlp si svolge nella mitica Emmental, la valle del formaggio con i buchi, organizzata come sempre da Svizzeri dagli amici Svizzeri, guidati, anzi diretti e capitanati da Fritz Grundbacher, che si fa in quattro per rendere indimenticabile questa trasferta amichevole.

Io parto in moto, da solo, e fatico non poco a far stare l'attrezzatura nel bauletto, la tenda nel sottosella del mio scooter e mi ritrovo anche con uno zaino. Meno male che ero da solo!

Il viaggio è un po' un'odissea, ma come al solito il San Gottardo riserva delle sorprese: stavolta non c'è coda prima, ma la trovo dopo, causa incidente e nell'unico posto dove c'è una sola corsia ed a causa di camion e campers davanti a me non riesco a passare nemmeno in moto!

E piove... come piove proprio mentre sono fermo ad aspettare che si liberi la strada. Arrivo in campeggio che è già buio e monto la tenda con la torcia frontale che illumina i miei movimenti. Ed arriva Gigi, di ritorno dalla cena con Anna e Bruno e mi accompagna, con Antonio Forlin (che dice di essere svizzero solo perché ha sposato Rosemarie, che è svizzera!) al ristorante del campeggio per una cena fuori orario a base di pollo e patatine, tipico piatto da cercatori d'oro...

Ho perso la prima uscita di ricerca, ma i miei compagni di avventura non sono così soddisfatti, anche se una piccola campionatura è già uscita. Mannaggia al San Gottardo!

La notte passa praticamente insonne, non a causa delle patatine, ma a causa di un "ronfleur" come mi dicono al mattino i francesi, appunto un ronfatore francese che non avete idea!!!

Tralascio cosa non gli ho detto la notte dopo, e vi dico solo che ho letto un libro intero perché ho fatto in bianco anche quella! Ma lasciamo stare...

Il primo giorno di ricerca si passa da un piccolo fiume dal nome Hamelbach dove scaviamo in profondità per raccogliere poche pagliuzze. La situazione migliora quando usiamo le pompe Henderson costruite da Valter e che Bruno e Gigi hanno portato: in moto io proprio non ce l'ho fatta!

Ci trasferiamo poi sull'Ilfis, non lontano da Langnau, sempre nella valle dell'Emme e prima di riprendere le ricerche facciamo una pausa pranzo.... sulla massicciata della ferrovia e ci passa pure il treno! Che brividi lungo la schiena, ragazzi!

Cerchiamo un po' sull'Ilfis e vediamo una gran bella pagliuzza, spessa e grossa come un'unghia (vedere foto) che trova John Meekel e che resterà il miglior ritrovamento dei tre giorni.

Ad un certo punto dobbiamo scappare perché sta arrivando un temporale e ci dicono che il livello dell'acqua può salire velocemente e pericolosamente, quindi, si torna al campeggio.

Una doccia calda e poi c'è l'aperitivo offerto da Rhon'Or e Jacques Brest e Cecile imbandiscono un'ottima tavola. Il punto forte lo tirano fuori quelli di Ore, con una torta dove sono raffigurati i 4 presidenti e con le candeline per festeggiare la decima edizione. E Jacques che dice che il prossimo anno festeggeremo i dieci anni! Insomma, la stessa discussione del 20° o 21° secolo del'anno 2000,





chetichella, si parte per il rientro a casa: la strada è lunga e tortuosa, ma mi sa che ad Ottobre ci torno, per il Campionato Svizzero, appunto!

ricordate?

Mattino seguente: ci si sposta sull'Emme in una curva del fiume dove la riva strapiomba per almeno una ventina di metri, verticale sull'acqua: impressionante. Si possono vedere tutte le stratificazioni dei diversi periodi geologici susseguirsi e si notano i depositi fluviali successivi.

Troviamo poco oro, ma la campionatura c'è anche qui. Poi si passa ad accendere il fuoco ed a cuocer- vi due belle salsicce che Fritz mi ha gentilmente procurato. Ed un po' di *stoning* per digerire.

Quindi ci si trasferisce non molto lontano per la "gara insolita" cui lo stesso Fritz ci ha invitati: la meta è assai strana per i cercatori d'oro, si tratta infatti di un poligono di tiro! Vero!

Ci aspettano tre istruttori di tiro ed una serie di carabine di grosso calibro. La prima prova della gara è adrenalina pura. La sorpresa è grande per tutti: personalmente avevo già sparato, ma oltre vent'anni fa, a militare, e non è la stessa cosa. Insomma, tappi nelle orecchie e seguiti i consigli dell'istruttore me la cavo con un ottimo punteggio.

Nota bene: tappi! E come verranno utili per dormire almeno la terza notte!

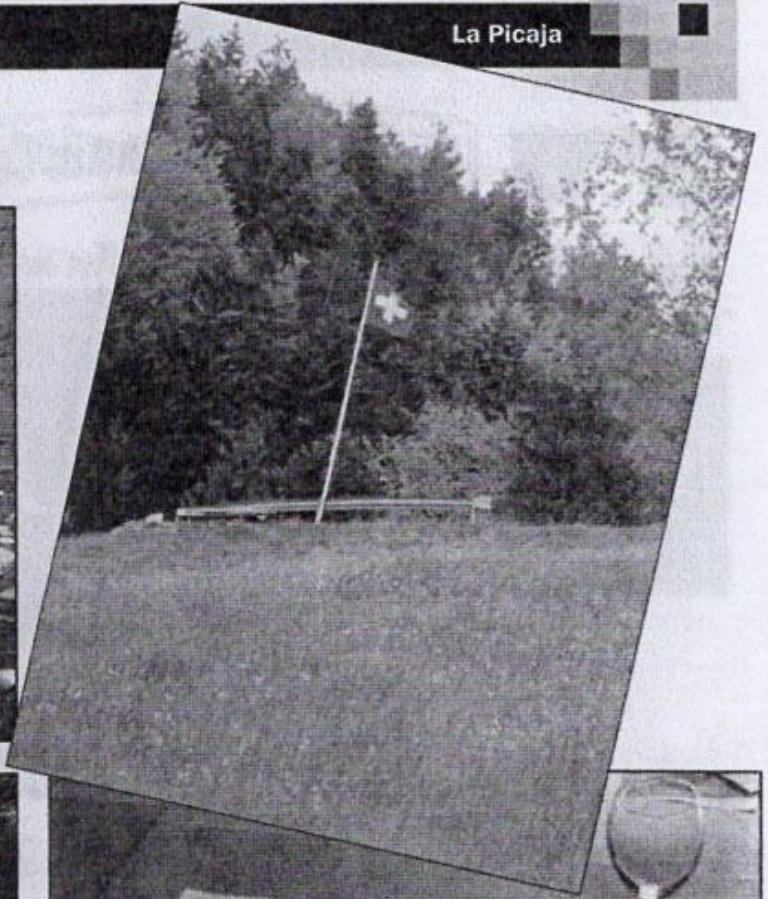
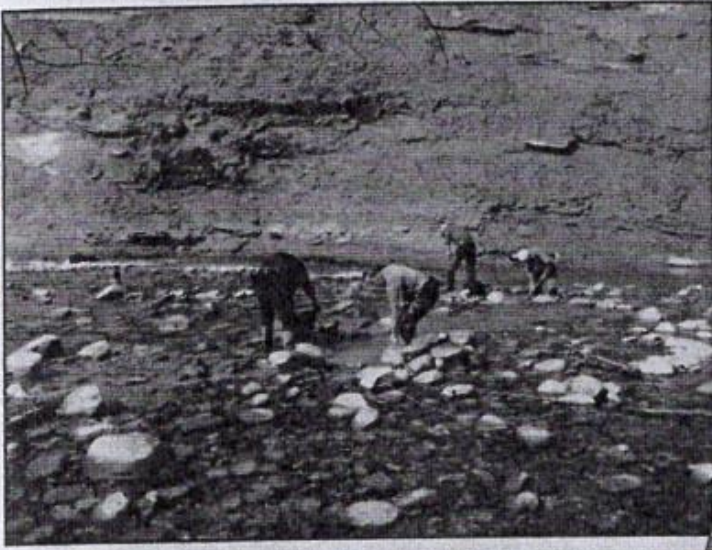
La seconda prova non è da meno: tiro del ferro di cavallo, con regole svizzere che vedremo di copiare nel nostro Triathlon.

La terza prova prevede una trasferta di qualche chilometro e ci troviamo a Bowil, dove si svolgeranno i Campionati Svizzeri del prossimo ottobre. L'albergo dove ci rechiamo ha un seminterrato con sorpresa: due piste di un gioco che assomiglia solo lontanamente al bowling: ci sono i birilli e la boccia, ma è ben differente! Ecco che scattano gli sfottò e le risate e ci si diverte anche qui.

Poi si torna al poligono che, altra sorpresa, ha una sala con tavoli imbanditi che ci attendono, non prima di aver visitato la vicina fattoria dove si produce l'Emmentaler, ed il produttore vanta un cartello segnaletico che ci dice sia stato "Campione del Mondo dei produttori dell'Emmentaler" per ben due anni. La visita è grandiosa ed impariamo un sacco di cose e, naturalmente, compriamo tra tutti chili di formaggio! Bbuono!

Dopo cena le premiazioni ed i riconoscimenti del caso, sempre molto graditi.

Poi tutti a nanna ed il mattino dopo, un po' alla





9. Schweizermeisterschaft im Goldwaschen

Fest der Goldsucher und Freunde des Wilden Westen



5. - 7. Okt. 2007 Bowil im Emmental

Gli amici svizzeri ci invitano a partecipare al loro campionato, che quest'anno si svolgerà dal 5 al 7 Ottobre con il seguente programma:

Venerdì 5 Ottobre

Ricerca libera nei torrenti della regione del Napf, famosa per l'oro!

Workshop ricerca dell'oro

Iscrizioni

Apertura del Saloon che sarà l'attrazione per tutti i tre giorni della manifestazione

Corsa all'oro "Jackpot"

Sabato 6 Ottobre

Chiudono le iscrizioni

Cerimonia di apertura del Campionato Svizzero di ricerca dell'oro

Eliminatorie

Il Saloon rimane aperto tutto il giorno con l'intrattenimento di Musica e danze Country di *Joe Dirty Boots Line dance* (balli in linea country!)

Domenica 7 Ottobre

Gare per tutte le categorie

Semifinali

Finali

Cerimonia di Premiazione

Incontro al Saloon!

Per le iscrizioni c'è un form da compilare sul sito www.goldwaschen.ch

Per le prenotazioni alberghiere contattare l'Associazione Bieliese (convenzioni per gruppi).

Vista la calorosa accoglienza dei nostri partecipanti ad OrAlp e la magnifica organizzazione di quella manifestazione, invitiamo calorosamente i nostri iscritti a partecipare all'evento di cui al programma qui sopra. Contattate direttamente gli organizzatori per l'iscrizione e la nostra Associazione per la sistemazione alberghiera convenzionata. Eventualmente c'è anche il campeggio libero al campo gara!

- MUSEO DELL'ORO E DELLA BESSA -
INDAGINI SULLA BESSA

N°1 - Un'altra ipotesi sul "Castelliere".

di Aldo Rocchetti



A marzo dello scorso anno, in occasione dell'inaugurazione dell'area archeologica del "Castelliere" nella Bessa di Mongrando, si sono tenute conferenze e appuntamenti tematici a Mongrando e al Museo del Territorio di Biella in cui sono state avanzate numerose ipotesi sulla destinazione ancora incerta del sito da parte di esperti della Soprintendenza. Le ipotesi spaziavano da centro religioso a zona tec-

nologicamente avanzata, ma ritengo più probabile un'ipotesi non ancora considerata, che ho già descritto in una lettera alla Soprintendenza chiedendone una valutazione sulla base delle conoscenze sul luogo degli esperti e dei ritrovamenti.

È PASSATO PIÙ DI UN ANNO DA QUELLA DATA E NON HO ANCORA RICEVUTO ALCUNA RISPOSTA, COSÌ, POICHÉ RITENGO CHE SOLO UN CONFRONTO DI MOLTE MENTI E COMPETENZE POSSA PORTARE A STABILIRE LA REALE DESTINAZIONE DEL LUOGO, HO DECISO DI PROPORVI LA MIA IPOTESI, CHE NON VUOLE ESSERE RISOLUTIVA, MA SEMPLICEMENTE ARRICCHIRE IL DIBATTITO.

HO INIZIATO BASANDOMI SU ALCUNE CONSIDERAZIONI.

L'epoca della realizzazione del castelliere è, a giudicare dai reperti, molto antica, preromana.

Il castelliere è costruito in parte su cumuli di ciottoli di lavaggio, quindi già all'epoca della costruzione si cercava oro.

Il luogo presenta una serie di piccole canalizzazioni e vasche per l'acqua.

Possiamo anche immaginare che la tecnica di ricerca aurifera possa essere cambiata nel giro di qualche centinaio di anni, cioè dall'epoca del castelliere fino alla miniera romana.

Si pensa che il primo metodo usato dall'uomo per cercare l'oro alluvionale sia stato quello del "Vello d'oro", cioè mediante l'uso di una pelle di montone o altro posata sul fondo di un rio su cui veniva gettata la sabbia: il materiale leggero seguiva la corrente, il materiale pesante, il "concentrato", rimaneva sulla pelle.

Il Castelliere non presenta conoidi e scarichi di lavaggio, quindi ovviamente il lavaggio e la separazione dalla sabbia non avvenivano lì. Proviamo ad ipotizzare che, lavato il materiale in un altro luogo, i lavoranti arrotolassero la pelle con il concentrato e la portassero al castelliere per la fase finale.

Perché avrebbero dovuto fare una cosa simile? Per due motivi: perché separare la sabbia dai sassi e gettarla sul vello era un'operazione alla portata di tutti, invece separare oro dalla magnetite era un lavoro di fino per specialisti; e perché, se il "capo" della ricerca dell'oro nella Bessa voleva mantenere il controllo dei lavori per ridurre il numero di furti di materiale aurifero, doveva affidare il lavoro finale a uomini di fiducia, non a tutti i lavoranti, e concentrare questa fase in un unico posto, più protetto e controllato.

Ma come poteva avvenire questa operazione?

Il vello portato dai lavoranti veniva passato agli "esperti" controllati del castelliere, che lo srotolavano e, stando all'interno delle vasche, lo bagnavano voltato al contrario. Il materiale pesante cadeva in un recipiente sottostante, poi visivamente gli "esperti" separavano l'oro dalla magnetite, materiale che non troveremo in cumuli abbandonati perché, essendo ferro, veniva riutilizzata fondendola per creare attrezzi, invece di venir importata dalla Valle d'Aosta.

Vi sono poi numerose nicchie. Se consideriamo che potessero essere i punti terminali di canali che arrivano da vasche, possiamo immaginare che contenessero vasi per raccogliere l'oro che galleggiava nella vasca durante il distacco dalla pelle a causa della tensione superficiale, e seguiva poi il flusso dell'acqua. Oppure luoghi dove rifinire il lavoro, magari con recipienti in legno simili ai nostri piatti.

I numerosi recinti potrebbero essere il luogo dove le pelli, stese su tronchi, si asciugavano.

E' quindi un'ipotesi basata sull'idea che il castelliere avesse una funzione legata alla ricerca aurifera.

VI INVITO A PROPORRE LE VOSTRE IPOTESI, UTILIZZANDO LA PICAIA COME MEZZO DI DIFFUSIONE E CONFRONTO DI IDEE.



- MUSEO DELL'ORO E DELLA BESSA -

La Ricerca dell'Oro sul Ticino

da: "La Corsa all'Oro di fine ottocento in Italia"
di Aldo Rocchetti



Nel 1890 una Società creata appositamente, la "Société des placers aurifères et travaux publics de la Haute Italie", decise di estrarre l'oro dal Ticino, fiume dall'antica tradizione estrattiva, che fu oggetto nei secoli precedenti di concessioni e di leggi da parte dei signori che si succedettero, anche diverse da sponda a sponda visto che, in certi periodi, segnò il confine tra stati diversi.

La Società studiò attentamente le alluvioni aurifere del Ticino, per non incorrere in errori di valutazione sulla quantità in oro ricavabile, e tenne conto delle esperienze canavesane e dell'Orba, dove i numerosi problemi di estrazione erano oggetto di continue modifiche alle draghe.

Il percorso aurifero del Ticino, lungo 80 Km, andava da Carezza, località situata ad 11 Km dal lago Maggiore vicino ad Oleggio, fino a Pavia.



La Società, per accertare la quantità d'oro presente, utilizzò il sistema più semplice ed antico, l'uso del Piatto in legno. Assoldò alcuni cercatori italiani che fecero ben 15.200 lavaggi con il piatto, da cui si seppe che il tenore medio in oro era di 1,30 g al mc, equivalente a 3,90 £.

A conferma di questi dati abbiamo anche una ricerca fatta dall'Ing. Rovello del Distretto Minerario di Torino che, partito per eseguire i controlli di rito, si appassionò al progetto e volle procedere personalmente agli assaggi, affiancato da tre cercatori messi a sua disposizione dalla Società. Insieme percorsero per alcuni giorni un tratto lungo 30 Km cercando in dodici posti diversi. Il risultato, contrariamente a quello che capitava in genere, era migliore rispetto ai dati forniti dalla Società, con un tenore medio di 1,50 g/mc.

Anche questa ditta intendeva avvalersi per l'estrazione di draghe a vapore galleggianti, dal costo di 15-0.000 £ l'una, cioè l'equivalente al corrispettivo di 75.000 giornate di lavoro di un operaio normale, che corrisponderebbe oggi a milioni di euro per ogni draga.

Questi macchinari erano lunghi 22 m e larghi 7; montavano una macchina a vapore di 65 Cavalli, che muoveva 21 cucchiai per estrarre la sabbia, con una capacità di 200 litri ciascuno. Poteva trattare fino a 1000 mc di sabbia al giorno, consumando 2 tonnellate di carbone (corrispondente a 80 £) ed olio per 15 £. Vi lavoravano oltre al Capo Escavatore (10 £/giorno) e al macchinista (10 £/giorno), anche un fuochista (3 £/giorno) e sedici uomini a 2 £/giorno (32 £/giorno in tutto). Quindi ogni giorno si spendevano 230 £ per far funzionare una draga, comprendendo anche gli interessi e l'ammortamento del capitale investito.

I guadagni, affermava la Società, sarebbero comunque stati alti, anche nel caso in cui la draga per qualche motivo avesse scavato solo 500 mc al giorno, e se l'oro perduto durante la ricerca si fosse aggirato al 50% di quello esistente.

La Società decise di affidarsi a delle imprese di escavazione proprietarie di draghe, in modo da non doverle acquistare, visti i costi esorbitanti.

Una prima draga fu varata nel 1890 ad Oleggio sul Ticino in località Molino Bello, sotto la direzione dell'Ing. M.A.H. Rapp della "Société d'exploitation des terrains aurifères". Una seconda l'anno successivo ancora ad Oleggio, in località Peschiera, sotto la direzione dell'Ing. Carlo Shaffer della "Société Blesoise d'exploitations aurifères". Una terza nel 1892, in località Manetta, sempre nei dintorni di Oleggio.

In questi primi tre anni i risultati furono abbastanza buoni: si notò che spesso le draghe passavano da zone ricche d'oro a zone completamente sterili, che si dovevano in ogni caso scavare per arrivare alle successive zone ricche, problema che limitò i guadagni.

La Società nel 1893 decise di aprire un nuovo cantiere nella Baraggia di Pombia, dove erano stati indivi-



duati antichi strati alluvionali ricchi d'oro. Poiché queste zone erano però prive di acqua, si adottò una strategia diversa: la draga, di proprietà della Società Franco-Italiana, era montata su binari, come un treno a vapore che scavava a destra e a sinistra lungo il suo tragitto. Terminato il percorso, i binari venivano spostati parallelamente a se stessi, e la draga procedeva in direzione contraria alla precedente.

Il macchinario disponeva di venti cucchiai che sollevavano il materiale di una decina di metri, per poi farlo cadere su di una griglia con dell'acqua, per favorire la separazione tra le pietre e la sabbia, che veniva con-

vogliata in una lunga canaletta (sluice).

Purtroppo nello stesso anno i rapporti tra la Società e le imprese di escavazione si fecero tesi, e nel giro di poco tempo i lavori si fermarono.

Sappiamo che nel 1894 la draga di Pombia, l'unica cava ancora attiva, raccolse 485 g d'oro su 1100 mc di sabbia scavata.

Era un buon risultato, ma, siccome la draga era spesso ferma per modifiche e miglioramenti, la media giornaliera risultava essere di 350 mc di sabbia al giorno rispetto ai 1000 – 1500 previsti.

La Società entrò in una crisi che si tentò di superare rifondandola una prima volta nel 1899 a Parigi ed una seconda nel 1904 a Noisy – le Sec, ma problemi burocratici ne bloccarono l'attività.

Nel 1908 una Società denominata "The Ticino Dredging and Development Company" iniziò alcuni lavori di coltivazione che però non ebbero seguito.

La bibliografia sarà presente sul prossimo numero



ECOAVVENTURA



UN NUOVO MODO PER CONOSCERE IL TERRITORIO

Si conclude questa settimana la sperimentazione del primo progetto didattico della serie EcoAvventura.

Le attività didattiche dell'Ecomuseo Valle Elvo & Serra si arricchiscono così di un'ulteriore offerta formativa di più giorni che si affianca alle già collaudate visite giornaliere tematiche e agli innovativi progetti "Nuovi Nonni per Nuovi Nipoti" e "Per fare un ... ci vuole cosa?".

Le "EcoAvventure" utilizzano una nuova metodologia per far conoscere ai giovani il territorio biellese e le sue tradizioni, consistente nel coinvolgere i ragazzi in un'avventura che, seguendo una trama prestabilita, li conduca alla conquista di un obiettivo finale. Si alternano visite sul territorio ad attività ludico creative a scuola che stimolano i ragazzi, attraverso l'uso dell'Arte in tutte le sue espressioni (musica, disegno, scultura, teatro ecc.), a creare lavori personali, che hanno valore in quanto espressione di sé, al di fuori di un giudizio estetico, e che composti assieme a quelli degli altri compagni formano un unico lavoro di gruppo. In questo modo nelle "EcoAvventure" tutti, anche i ragazzi diversamente abili, sono coinvolti e partecipano in ugual misura, mantenendo, valorizzando e sviluppando la propria originalità.

Vengono inoltre così favorite la conoscenza di sé e dei propri compagni, la comunicazione e la condivisione di valori comuni.

Le visite vengono effettuate sul territorio lungo i percorsi tematici e i siti dell'Ecomuseo.

L'attuale sperimentazione denominata "EcoAvventura 1 - Alla ricerca del Vello d'oro" ha coinvolto i ragazzi delle due classi di prima media di Mongrando, trasformandoli in Argonauti, i mitici eroi dell'antica Grecia, che dopo mille peripezie conquistarono il vello d'oro trasportandolo poi per mari e per monti, passando anche dalle nostre parti, prima di tornare in patria. Sembra infatti che il mitico vello, una pelle di montone, sia stato il primo sistema che ha usato l'uomo per cercare l'oro, e che i greci, esplorando il mondo antico alla ricerca del biondo metallo, utilizzassero questo sistema.

Le Argonautiche di Apollonio Rodio sono quindi un'antica mappa dei più importanti luoghi auriferi dell'epoca, tra cui la Bessa che, come sappiamo, divenne poi la più grande miniera d'oro del mondo antico.



I ragazzi hanno rivissuto le peripezie degli Argonauti, superando di volta in volta le terribili prove affrontate da Giasone, Medea ed i loro compagni.

Dopo la costruzione della propria armatura, i novelli greci hanno visitato la vecchia fucina Morino di Mongrando (Ecomuseo sulla lavorazione del Ferro), per capire meglio come nel passato venivano forgiate le spade e gli attrezzi agricoli. Addentrandosi sempre più nella storia e nel passato, hanno visitato il Museo del Territorio di Biella, con le sue interessanti collezioni archeologiche, rivivendo il biellese all'epoca celtica e romana. Superata la prova dei tori e del drago, hanno finalmente conquistato il vello d'oro.

L'avventura li ha poi trasportati in Bessa dove, in una piacevole giornata trascorsa con

le proprie famiglie e gli insegnanti, dopo aver visitato il locale Ecomuseo ed il parco, hanno estratto l'oro dalle sabbie aurifere con l'aiuto dei volontari dell'Associazione Biellese Cercatori d'Oro. A coronamento dell'attività hanno assistito alla fusione dell'oro ed alla successiva coniazione di una moneta romana con la tecnica della battitura.

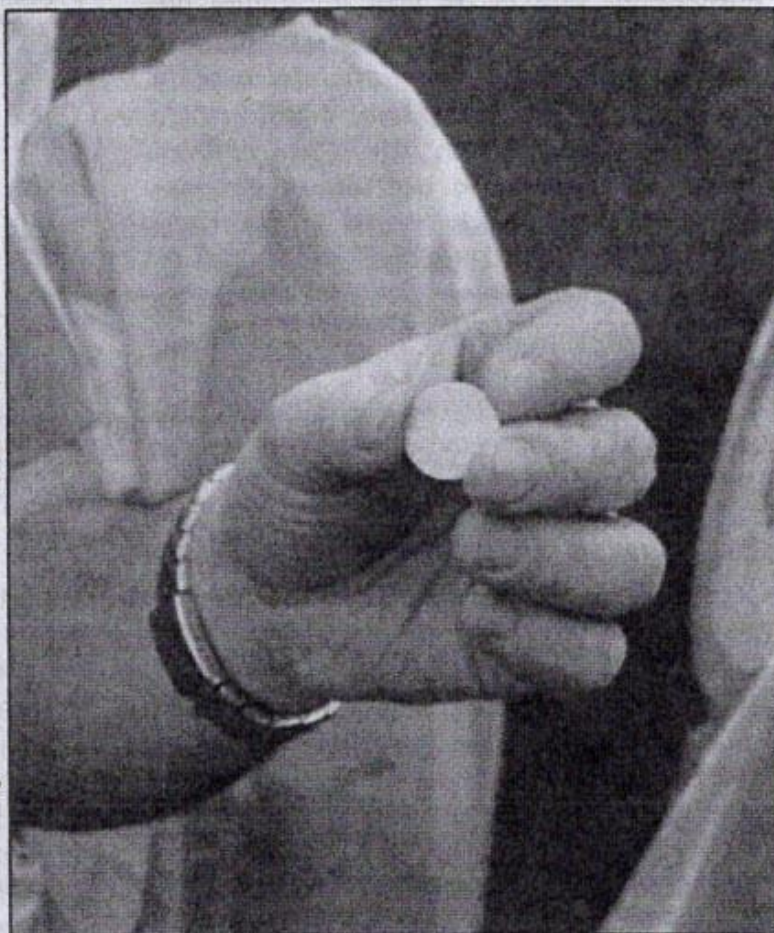
Con l'ultima giornata gli eroi sono tornati in Grecia, accresciuti delle esperienze fatte. Nei loro resoconti di viaggio si legge che è migliorata la loro conoscenza del territorio, della sua storia e delle sue tradizioni, che si sono divertiti, che adesso conoscono meglio i loro compagni e se stessi, e che è bello e importante collaborare insieme senza escludere nessuno.

L'attività, condotta da Aldo Rocchetti, Enrica Buratti e Chiara Meini, ha coinvolto anche numerosi insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Mongrando, che ringraziamo per la disponibilità dimostrata.

Ringraziamo inoltre il Museo del Territorio di Biella, Beatrice Ramella Pezza, Flora Rocchetti e l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro, in particolare Valter e Valerio Pizzoglio per il prezioso aiuto nella fase di fusione dell'oro per il conio della moneta.

ECOMUSEO DELL'ORO E DELLA BESSA
Via Luciano Debernardi 50
13888 Zubiena (Biella)

Ecco la fusione, sotto, ed il conio, a destra. In alto l'ottimo risultato!



VISITA DAL NORD

Anche quest'anno gli amici Inkeri Syrianen e Kauko Launonen sono tornati a trovarci e lo hanno fatto in un fine settimana molto particolare, che ci ha visti impegnati nei lavori di preparazione per il Campionato Italiano. La giornata di domenica è stata poi doppiamente particolare: infatti i nostri hanno partecipato con Arturo alla cerimonia di inaugurazione del nuovo sentiero "delle incisioni rupestri" nel parco della Bessa e mai battesimo fu più bagnato! Un'acquazzone di proporzioni da diluvio ha colto la comitiva proprio in mezzo alla Bessa! Che lavandino!

E poi è stata particolare perché era il compleanno di Kauko! Non si dice l'età, ma vi dico che la seconda cifra è 8...

La visita degli amici del Museo dell'Oro di Tankavaara è stata anche l'occasione per

proseguire quel discorso iniziato oltre un anno fa con i responsabili del Museo dell'Oro e della Bessa e porre un nuovo mattone nella collaborazione tra i due enti.

Quindi ci si è incontrati anche con il Direttore e con il Presidente dell'Ente di gestione della riserva della Bessa, dr. Bider e dr. Bertagnolio, che hanno gradito la presenta internazionale di due personaggi molto famosi tra i cercatori d'oro nella giornata Europea dei Parchi.

Molto interessante è poi stato per Arturo poter parlare a lungo con Kauko, persona che ha un'esperienza enorme per quanto riguarda la gestione della World Goldpanning Association, essendone stato presidente per vent'anni, e che ha grande piacere nel passare le proprie opinioni e conoscenze a chi invece è entrato da poco nel Direttivo della stessa WGA.

Kauko ha inoltre fatto i complimenti ai biellesi per l'Arena "Victimula", dicendo loro che Tankavaara, il punto di riferimento per i cercatori d'oro dove è presente un Museo dell'Oro, un parco ed il primo sito per le gare di ricerca nel Mondo, è stata costruita in venti anni, un passo alla volta e che Victimula è già molto avanti rispetto al Villaggio dell'Oro della Lapponia Finlandese: un gran bel complimento. Il programma di Kauko ed Inkeri per il prossimo anno è di fermarsi nel Biellese per una settimana: arrivederci!

Kauko e Inkeri con il Direttore Dr. Bider all'inaugurazione del sentiero.

**ENTE GESTIONE AREE PROTETTE
BARAGGE - BESSA - BRICH**

in collaborazione con l'Associazione Vermegno Vive
organizza

in occasione della Festa Europea dei Parchi

**Inaugurazione del
"PERCURSO DELLE
INCISIONI RUPESTRI"**
nella Riserva naturale
speciale della Bessa

Domenica 27 Maggio 2007

Ore 15,00 - Apertura della manifestazione presso il Centro Visite di Vermegno e presentazione del "Percurso delle Incisioni Rupestri"

Ore 15,15 - Partenza per la visita guidata al "Percurso delle Incisioni Rupestri"

Ore 15,30 - Giochi in natura e attività di educazione ambientale per bambini di tutte le età

Ore 17,00 - Ritrovo dei partecipanti lungo il percorso e l'ingresso

Sono consigliati calzature ed abbigliamento sportivo

INFO GENERALE:
ENTE GESTIONE AREE PROTETTE
BARAGGE - BESSA - BRICH
AREE PROTETTE (BIO) - Via Cassa 1
Tel. 0324 477276 - Fax 0324 286704
Cell. 339 720190 - 339 920461
www.baragge-bessa-brich.it
email: baraggebessa@tin.it



The gold out there

by Geraldine McCrossan

La Picaja



Seconda e ultima parte

L'ODISSEA DEL VIAGGIO

di Patricia Halladay

(...) Il carico raggiungeva così dimensioni eccezionali.

La catena delle Coast Mountains forma una barriera naturale tra la costa del Pacifico e l'entroterra. Solo poche piste, compresi il Chilkoot Trail ed il White Pass, attraversavano questa barriera. Per anni i nativi conosciuti come Coastal Tlingit, insediati lungo il Lynn Canal, avevano controllato queste vie commerciali verso l'entroterra. Ogni pista era di proprietà di un gruppo specifico, il cui capo aveva il controllo su tutti i traffici che la attraversavano. Il White Pass era utilizzato raramente, ma il Chilkoot era di proprietà dei Tlingit Raven del villaggio di Chilkoot, a Sud di Dyea. Fino agli anni 1880 avevano monopolizzato la pista, ma in seguito permisero il transito a minatori e cercatori d'oro, sebbene solo a precise condizioni. I Tlingit erano abili portatori, capaci di trasportare carichi estremamente pesanti. Inoltre erano esperti conoscitori delle montagne e scaltri affaristi. Con l'aumento del traffico espansero le loro attività, coinvolgendo anche le popolazioni indigene dell'entroterra. Prima della fine del 1886 i portatori che lavoravano a Dyea erano circa 200. Chiedevano circa dieci dollari per ogni 45 kg di materiale, un prezzo che aumentò in modo esponenziale al culmine della corsa all'oro.

Molti degli aspiranti minatori non potevano assolutamente permettersi di assumere dei portatori e dovevano quindi trasportare i propri approvvigionamenti affidandosi solo alle loro forze. Questo voleva anche dire contare esclusivamente sulla propria attrezzatura per l'intero tragitto, attraverso tappe tanto estenuanti da spezzare la schiena; il viaggio avrebbe potuto durare anche tre mesi... Un uomo dalla corporatura media poteva essere in grado di trasportare circa 30 chilogrammi alla volta; doveva portarli per alcuni chilometri, nasconderli e quindi tornare a caricarsi di altra merce. Spostare una tonnellata di materiali richiedeva quindi molti tragitti, con un carico pesante sulle spalle, su un terreno ripido e accidentato. Alcuni utilizzavano squadre di slitte trainate da mute di cani. Il Chilkoot era troppo ripido per i cavalli; già nel 1897 si utilizzavano dei carri merci giornalieri nella parte inferiore della pista, tra Dyea e Sheep Camp. Nello stesso anno iniziò un servizio di teleferica (*aerial tramway*) trainata da cavalli per l'ultimo tratto verso il valico. Nel mese di dicembre i cavalli furono sostituiti da un motore a gasolio. Chi non utilizzava questi mezzi era obbligato a trasportare i carichi a spalle fino al colle, sulla ripida salita dei Golden Stairs. Al culmine della corsa all'oro, all'inizio del 1898, oltre 20.000 persone fecero ogni sforzo possibile per superare questi valichi, formando una fila ininterrotta di essere umani e cose...

Le difficoltà per i cercatori non terminavano quando finalmente riuscivano a superare i passi montani. Chi riusciva a trasportare il suo carico oltre il Chilkoot Pass fino al Lake Lindeman doveva poi costruirsi un'imbarcazione per poter continuare la parte successiva del viaggio, ma erano pochissimi coloro che portavano con sé il legname necessario. La maggior parte, arrivati a questo punto, dovevano cercare degli alberi, abbatterli e tagliarli con una sega a telaio per poterli poi utilizzare. Questo significava farsi aiutare da un compagno di viaggio, che doveva stare in piedi su una piattaforma dal lato superiore della lunga sega, mentre l'altro si posizionava sotto di lui sul lato inferiore; era un lavoro lungo e noioso che molti consideravano come la parte peggiore di tutto il viaggio. Prima della corsa all'oro il Lake Lindeman era circondato da alberi; l'enorme afflusso di persone bisognose di legname, concentrato in un breve periodo di tempo, rese i tronchi sempre più difficili da trovare. Ben presto a Lindeman e Bennett si aprirono delle segherie, ma pochi potevano permettersi di acquistare il legname.

Erano necessarie alcune settimane per costruire un'imbarcazione. Poiché i cercatori d'oro non avevano alcuna esperienza, molte delle loro imbarcazioni erano instabili o non completamente stagne oltre ad avere un aspetto decisamente goffo. La North West Mounted Police decretò che sulla prua di ogni imbarcazione doveva essere dipinto un numero, che la polizia doveva registrare insieme ai nomi dei suoi occupanti e dei parenti più prossimi.

Sebbene lo Yukon River permettesse l'accesso alle regioni dell'entroterra, non era un percorso privo di rischi. Le imbarcazioni che lasciavano il Lake Lindeman dovevano navigare attraverso un passaggio stretto e pieno di rocce fino a raggiungere il Lake Bennett, che a sua volta era soggetto a forti venti e onde impetuose. A Miles Canyon, con le Whitehorse Rapids, si trovava il punto più pericoloso del fiume; prima del giugno 1898 vi naufragarono oltre 200

imbarcazioni. In quel punto, la maggior parte dei cercatori portava a riva le imbarcazioni e le trasportava via terra per aggirare il tratto pericoloso, oppure lo attraversavano senza il carico a bordo o assumevano un timoniere per superare indenni il pericolo. Giunti a Lake Laberge, potevano essere ostacolati dai forti venti e spesso dovevano fermarsi alcuni giorni nell'attesa che calassero d'intensità. Per riuscire a superare le rapide di Five Finger Rapids, Rink Rapids e Hell's Gate, i timonieri dovevano essere estremamente esperti.

Ma il vero colpo di grazia arrivava quando, ancora prima di riuscire a raggiungere Dawson, si scopriva che tutti gli appezzamenti conosciuti erano già stati picchettati. Persino i minatori di Circle City, a soli 400 km di distanza, erano giunti a Dawson nel gennaio 1897, quando era ormai tardi per accaparrarsi un appezzamento sul Bonanza Creek o sui suoi affluenti. A quel punto, non restava altro che cercare altrove nel bacino del Klondike.

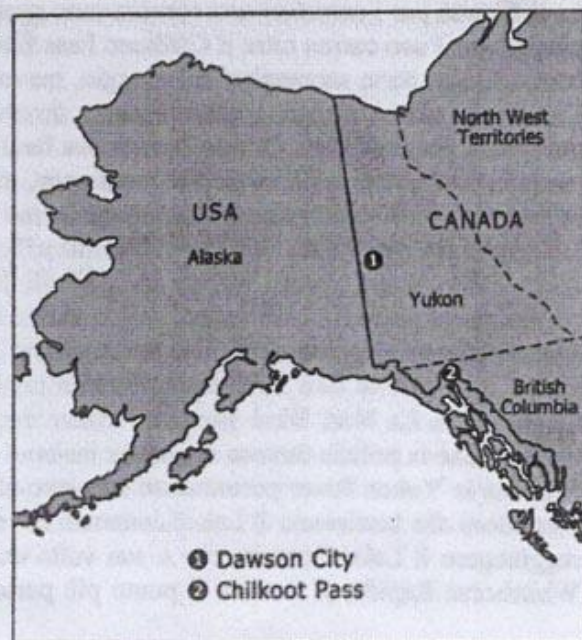
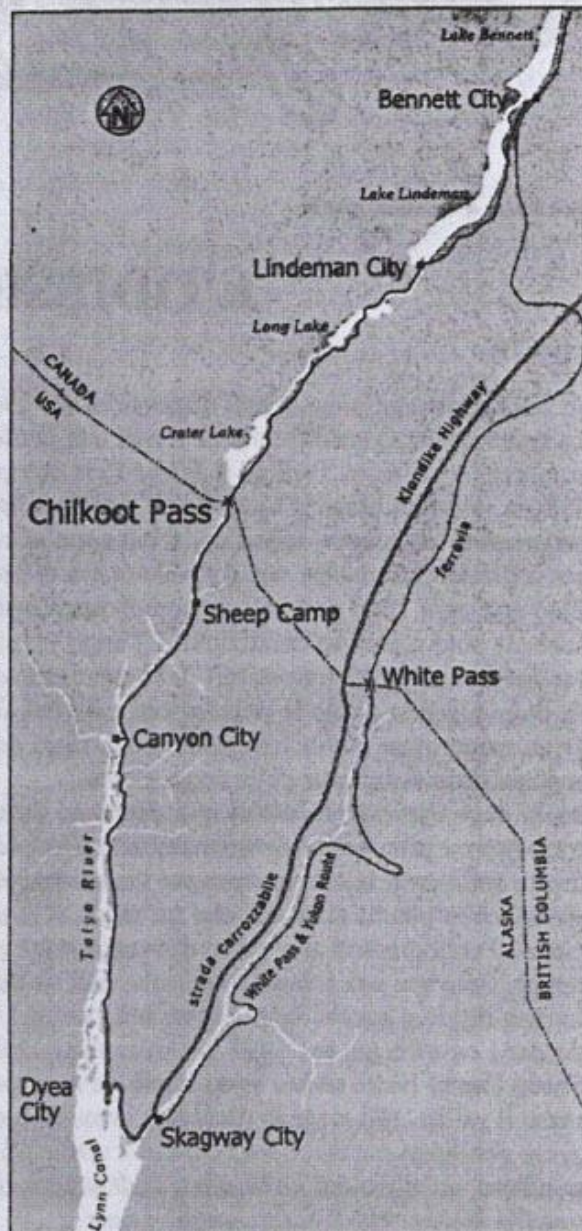
Molti pensarono erroneamente che il Klondike si trovasse in Alaska, in suolo americano. Il territorio dello Yukon era a quel tempo per lo più sconosciuto; all'epoca della scoperta dell'oro, questa regione era ancora un distretto dei Northwest Territories. Il governo era praticamente assente.

Infatti, quando Carmack, Skookum Jim e Dawson Charlie picchettarono gli appezzamenti che intendevano rivendicare sul Bonanza Creek nel 1896, l'ufficio di registrazione delle licenze minerarie più vicino si trovava a Fortymile, a 80 km di distanza. Lo spartiacque del Fortymile River, dove le attività di estrazione dell'oro erano iniziate nel 1886, si trovava sul confine tra USA e Canada, sebbene la linea esatta del confine fosse ancora sconosciuta. Dopo il rilevamento della linea di confine effettuato nel 1887, si scoprì che molti degli appezzamenti, oggetto di rivendicazione da parte dei cercatori d'oro, non si trovavano in Alaska, come si pensava, ma in Canada.

In quegli anni anche l'esatta ubicazione del confine lungo la costa dell'Alaska era incerta; i governi di Stati Uniti e Canada erano impegnati in continue discussioni e trattative circa la sua posizione, che fu definita solamente nel 1903.

Gli americani volevano che la linea di confine fosse il più possibile nell'entroterra, rivendicando anche l'inclusione della porzione meridionale del Lake Bennett, a circa 50 km dalla costa; i canadesi ritenevano che la linea di confine dovesse essere il più vicino possibile all'oceano, incrociando il Lynn Canai, 85 km a Sud di Skagway, e quindi collocando sia Skagway che Dyea all'interno del territorio canadese.

A causa del carattere atipico ed improvviso della corsa all'oro, nessuno dei due governi era particolarmente rappresentato nella regione. Skagway e Dyea sorgevano lungo una stretta striscia costiera sul suolo americano; tutti erano obbligati ad attraversarla per poter raggiungere i giacimenti. L'incertezza circa l'ubicazione del confine ebbe un impatto enorme sui cercatori d'oro, un'alta percentuale dei quali non era canadese. Se avessero acquistato i loro equipaggiamenti negli Stati Uniti, avrebbero dovuto pagare i dazi doganali canadesi? Viceversa, se li avessero acquistati in Canada, avrebbero dovuto pagarli negli Stati Uniti? Nel frattempo, le città americane



di Seattle e San Francisco e quelle canadesi come Victoria e Winnipeg, si facevano concorrenza nel redditizio mercato della vendita degli equipaggiamenti, ognuna promuovendo i propri vantaggi rispetto alle altre.

Nel luglio 1897, Dyea divenne un porto doganale secondario ed accessorio di Juneau. Questo significò che tutte le merci in arrivo a Dyea o a Skagway e portate in Canada attraverso i valichi di Chilkoot o White erano da sdoganare e che i cercatori d'oro non avrebbero dovuto pagare i dazi doganali alle autorità statunitensi.

Entro settembre di quello stesso anno, il governo canadese cominciò ad esercitare la propria sovranità istituendo un presidio doganale a Ta-gish, il quale tuttavia era abbastanza nell'entroterra rispetto alla costa. Ma molti cercatori erano contrari a dover pagare i dazi canadesi su un territorio la cui appartenenza era ancora in discussione.

Le tensioni continuarono ad aumentare e si inasprirono ancora di più quando, nel febbraio 1898, il governo canadese stabilì un confine *de facto* sulla sommità di entrambi i valichi, molto più vicino alla costa rispetto a Tagish. Si istituirono dei posti di polizia su entrambe le vette; la NWMP, dotata di armi da fuoco Maxim, riscuoteva i dazi e faceva rispettare la legge canadese. La disputa continuò per altri cinque anni ma, alla fine, le vette furono accettate come linea di confine.

Gli anni precedenti la corsa all'oro erano stati difficili per l'economia Nord americana. La produzione aurifera non era riuscita a tenere il passo con l'aumento della popolazione. I dollari d'oro scarseggiavano e diventavano sempre più costosi, fino a che un dollaro d'oro arrivò a valere il doppio di un dollaro di carta. La gente cominciò ad accumulare oro, contribuendo così a creare una situazione di depressione economica. La disoccupazione era elevata e la popolazione era ridotta alla fame. I posti di lavoro non erano sicuri, le attività commerciali fallivano; solo l'oro sembrava in grado di offrire stabilità e sicurezza. L'arrivo dell'Excelsior e della Portland, con il loro prezioso carico, offrirono una speranza alla popolazione del paese. L'oro era lì, disponibile, la sua estrazione richiedeva tecniche semplici ed investimenti contenuti. Tutti potevano partecipare all'avventura. Tutti potevano arricchirsi.

Inoltre il movimento di migliaia di persone generò altri benefici. Quasi all'improvviso, una nuova economia nacque per assistere e soddisfare le necessità dei cercatori. Le attrezzature per il Klondike divennero un ottimo affare per le città lungo la costa occidentale come San Francisco, Vancouver e Seattle. La gente smise di accumulare i dollari d'oro e cominciò a spenderli. I rischi—dell'acquistare l'attrezzatura, lasciare la propria famiglia, partire per un luogo sconosciuto—sembravano irrisori se paragonati alle grandi ricchezze che si prefiguravano.

La corsa all'oro portò un improvviso sviluppo economico anche nelle regioni del Nord. L'enorme afflusso di persone stimolò gli investimenti nelle infrastrutture e nelle comunità. Fino all'estate del 1896, a Dyea esisteva un solo edificio; nove mesi più tardi la città era abitata da ottomila persone. Skagway si trasformò da un villaggio di tende ad una città, con bar, depositi e attività commerciali.

A Sheep Camp furono avviate 60 attività commerciali entro la primavera del 1898. In breve tempo a Bennett si aprirono segherie, hotel e fu costruita anche una chiesa. Dawson City divenne una città sofisticata, con luce elettrica, esercizi commerciali, teatri, giornali e un avanzato sistema di trasporti pubblici. Sulla confluenza dei torrenti Bonanza ed Eldorado nacque la comunità di Grand Forks. Situata al centro dei ricchi appezzamenti auriferi nel Klondike, nel 1903 aveva già raggiunto una popolazione di 3000 persone.

Il governo canadese cominciò anche a considerare il Klondike e lo Yukon come fonti di reddito, imponendo su quelle zone una *royalty* sull'oro nel 1897. Il Canada, rispettando un precedente inglese, permise ai cittadini non canadesi di picchettare gli appezzamenti che essi intendevano rivendicare e, poiché una grande maggioranza dei minatori non era di nazionalità canadese, cercò di arginare la tendenza a portare l'oro ed i relativi profitti fuori dal paese. Il Commissario per le attività estrattive aurifere, giunto nel giugno 1897, fu quasi sopraffatto dall'enorme carico di lavoro affidategli. Il governo federale aumentò anche l'organico della North-West Mounted Police, fece dei sopralluoghi a Dawson ed aprì un proprio ufficio amministrativo. Nel giugno 1898, si istituì ufficialmente il Territorio dello Yukon e Dawson ne divenne la capitale.

Oltre 30.000 cercatori d'oro partirono per il Nord durante la Corsa all'Oro nel Klondike, 20.000 tra la metà di febbraio e l'inizio di maggio del 1898: lasciarono un segno indelebile in quella regione ed essa lo lasciò su di loro. La natura della corsa all'oro cambiò dietro l'impatto di queste decine di migliaia di persone. Entro il maggio 1898 un complesso sistema di teleferiche fu costruito lungo il Chilkoot Trail. Il costo per il trasporto ammontava a circa quindici centesimi per chilogrammo, una cifra molto più bassa di quelle necessario nel 1897. Questo pose fine al monopolio dei portatori indigeni, che da quel momento furono impiegati solamente lungo un breve tratto della pista da Crater Lake a Lake Lindeman. Con la costruzione della ferrovia attraverso il White Pass, iniziata nel maggio 1898, anche le teleferiche non furono più competitive. Entro il luglio di quello stesso anno, il senso di urgenza, fino ad allora così presente, era scomparso.

E la corsa all'oro si concluse con la stessa rapidità con la quale era iniziata.

BIBLIOGRAFIA

Adney Tappan, *The Klondike* Stamperia, Ristampa 2003, UBC, Vancouver 1899.
 Berton Pierre, *Klondike Feuer*, Carroll Se Graf, New York 1985.
 Coutts Robert, *Yukon Places and Names*, B.C. Gray, Sidney 1980.
 Dawson George M., *Report on an Exploration in the Yukon D'istrici*, Ristampa 1987, Yukon Historical and Museums Association, Whitehorse 1889.
 Dobrowolsky Helene, *Hammerstones: A History of the Tr'ondëk Hwëch'in*, Tr'ondëk Hwëch'in, Dawson City 2003.
 Friesen Richard J., *The Chilkoot Pass and the Great Gold Rush of 1898*, Minister of Supply and Services Canada, Ottawa 1981.
 Green Lewis, *The Gold Hustlers*, Anchorage, Alaska Northwest 1985.
 Haskell William B., *Two Years in the Klondike and Alaska Gold Fields, 1896-1898*, Ristampa 1998, University of Alaska, Fairbanks 1898.
 Johnson Julie, *A Wild Discouraging Mess*, U.S. Department of the Interior Anchorage, Alaska 2003.
 Klondike Gold Rush National Historical Park U.S.A., Chilkoot Trail Historic Site of Canada, *A Hikerr's Guide to the Chilkoot Trail*, Alaska Natural History Association, Alaska 2001.
 "The Klondike News", Ristampa anastatica, voi. 1, n. 1, Dawson, 1° aprile 1898.
 Lattimore Richmond, *The Odyssey of Homer*, Harper Perennial, New York 1999.
 Minter Roy, *The White Pass: Gateway to the Klondike*, McClelland and Stewart, Toronto 1987.
 Neufeld D. and Norris F., *Chilkoot Trail: Heritage Route to the Klondike*, Lost Moose Publishers, Whitehorse 1996.
 Ogilvie William, *Early Days on the Yukon*, Ristampa, 2004, Wolf Creek Books, Whitehorse 1913.
 Thornton Thomas F., *Klondike Gold Rush National Historic Park: Ethnographic Overview and Assessment*, U.S. Government Printing Office, Washington 2004.
 Satterfield Archie, *The Most Famous Trail in the North Chilkoot Pass*, Alaska Northwest Books, Anchorage 2004.
 Wright Allan A., *Prelude to Bonanza: The Discovery and Exploration of the Yukon*, Studio North, Whitehorse 1992.
 PATRICIA HALLADAY, ricercatrice e scrittrice, è specializzata nella redazione e nella grafica di pubblicazioni e mostre. Vive nello Yukon dal 1980. Ha lavorato, per breve tempo, nei giacimenti d'oro del Klondike e ha percorso a piedi il Chilkoot Trail.

«Je n'avrais pas échangé mon expérience et surtout pas mon premier voyage au pays de l'or contre les plus belles choses qu'on aurait pu m'offrir ailleurs»

Emilie Tremblay

«Non avrei mai cambiato la mia esperienza e soprattutto il mio primo viaggio al paese dell'oro con le più belle cose che avrebbero potuto offrirmi altrove».

Emilie Tremblay, fu una delle prime pioniere a valicare il Chilkoot Pass, unica donna a Miller Creek, non parlava inglese.

Fine.



Casale Trucchi, 18 - 13886 Zubiena Riviera (Biella) Italia
 Tel. +39.015.666513 - Fax +39.015.667548 - Cell. +39.328.7621.466
 www.letrucche.it - info@letrucche.it

È gratuita la prenotazione.

Errata corrige con molte scuse...

Ci scusiamo con due persone molto gentili, che hanno dato il loro supporto all'Associazione Biellese Cercatori d'Oro in occasione degli Internazionali d'Italia 2007 e che non si sono trovati nella pubblicazione fatta per quella manifestazione: il B&B Le Trucche di Zubiena e la ditta Enertec di Cossato. Colpa di chi? Tipografo, impaginatore, grafico?... In questi casi la colpa è di tutti, anche nostra.

Crediamo di dover loro almeno una pubblicazione sulla rivista dell'Associazione, qui, in questa pagina, sperando che vogliano in futuro continuare a collaborare con noi.

Grazie a loro per la comprensione.

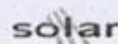
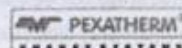
Arturo Ramella



di Roberto Callegari

ESPOSIZIONE: VIA AMENDOLA, 284/B - COSSATO (BI)

ORARIO: DA MARTEDÌ A SABATO 15,00 - 19,00



VOLONTARI CERCATI

La Picaia

Per l'organizzazione del Campionato del Mondo di ricerca dell'oro, che la nostra Associazione è stata chiamata ad organizzare nel 2009 occorrono tante e tante persone per la gestione della manifestazione, in quella specifica settimana, ma anche adesso per l'organizzazione e fino ad allora.

Stiamo cercando volontari (o come li abbiamo voluti chiamare i vOROntari!) che ci diano un aiuto nel campo che vorranno, nel quale si sentono più portati, in quello in cui lavorano o per quanto tempo vorranno.

Per fare in modo che ognuno possa dare secondo il proprio tempo e le proprie attitudini abbiamo la necessità di far loro un po' di domande e, se anche tu vorrai risponderci potremo affidarti il compito che più ti va e che più serve alla buona riuscita della manifestazione. Se tu non hai tempo o non hai voglia, ti invitiamo a sottoporre il questionario ad un tuo conoscente o amico, anche se non è un cercatore d'oro e non ha mai visto una pagliuzza: magari abbiamo bisogno proprio di lui o lei!

Scrivi in stampatello ed invia il modulo all'indirizzo dell'Associazione. Ti ringraziamo già fin d'ora e ti assicuriamo che i nostri volontari saranno tutti sul podio alla cerimonia di chiusura del Campionato del Mondo di ricerca dell'Oro **BIELLA2009!** I dati che ci indicherai saranno trattati nel rispetto della Privacy ai sensi di Legge e serviranno solo per la selezione dei volontari. Potrai richiederne la cancellazione o la correzione quando e come vorrai. Vieni a far parte della nostra Squadra, fai diventare realtà un grande sogno!

Nome e Cognome _____

Età _____ Città di residenza _____

Recapito telefonico ed e-mail _____

Conosci lingue straniere? SI NO - Se si, quali? _____

Hai un impiego fisso? SI NO - Se si quale? _____

Se non sei occupato ora, che lavoro facevi? _____

Sai usare un computer? SI NO - Se si, conosci ed usi MS Excel? O MS Word? O

Quanto tempo potresti dedicare durante la settimana del campionato, che si svolgerà nella seconda metà di Agosto 2009? Quanti giorni? _____ Quante ore al giorno? _____

In quale di questi campi ti piacerebbe aiutarci al Mondiale ? (scelta multipla)

- | | | | |
|---|---|-------------|----------------|
| Accoglienza O | Gestione della gara O | | |
| Gestione delle visite O | Accompagnamento delle visite O | | |
| Traduzioni O | Accompagnamento delegazioni straniere O | | |
| Aiuto manuale presso l'Arena durante le gare O | | | |
| Aiuto manuale nella preparazione del campo gara O | | | |
| Gestione dell'affluenza/traffico O | Gestione del campo tendato O | | |
| Pulizie O | Elaborazione dati di gara/software O | | |
| Cerimonia di apertura/chiusura O | Elettricista O | Idraulico O | |
| Addetto alla ristorazione O | Cuoco O | Incoming O | Biglietteria O |
| Altro (specificare) _____ | | | |

Hai mai visto una gara di ricerca dell'oro? SI NO - Se si, vi hai partecipato? SI NO

Conosci la Bessa e cos'era? SI NO

Se si, l'hai già visitata? SI NO - Se si, quante volte? 1/3 - 5/10 - di più O

Ti sentiresti da parlare al microfono di fronte a centinaia di persone? SI NO

CALENDARIO 07

Ecco la seconda parte del programma internazionale 2007

15/17 Giugno: Campionato Ceco e Slovacco di ricerca dell'oro a Novy Knin. Programma completo a richiesta.

20/24 Giugno: Campionato Europeo WGA a Rauris, Austria. L'Associazione parte in forze!!! Sei dei nostri? Contattaci! Prenotiamo campeggio ed iscrizione alle gare: si va? Sono gli ultimi giorni per iscriversi!!!

7/8 Luglio. Campionato Svedese a Kopparberg. Iscrizioni presso Ken Karlsson. Chi volesse approfittarne sappia che compagnie aeree low cost volano giornalmente a Stoccolma e che è possibile campeggiare gratuitamente presso il sito delle gare. Ulteriori informazioni a richiesta.

DDD Luglio. Giornata di allenamento ed insegnamento delle tecniche di gara all'Arena Victimula, programma da definirsi. Tutti i Soci e gli interessati a partecipare alle gare sono benvenuti. E' un modo anche per i principianti per apprendere regolamenti e modalità, non solo per fare le gare, ma per aiutarci a gestirle.

20 - 26 Agosto

Campionato del Mondo a Dawson City, Yukon, Canada.

Settembre

1/2 Settembre: Campionato Belga a Faymonville.

DDD Uscita sul Fiume Dora Baltea, programma da definirsi.

DDD Gara di ricerca dell'Oro all'Arena Victimula, programma da definirsi.

5-7 Ottobre

Campionato Svizzero

Gli amici dell'Associazione Svizzera ci aspettano a Bowil nella valle dell'Emme (Emmental), quella del mitico formaggio! Festeggiamenti per i cercatori d'oro con un'atmosfera da selvaggio west.

C'è la possibilità di pernottare nei pressi del campo gara in una grande camerata mansardata a prezzi irrisori: contattate la nostra Associazione per organizzare la trasferta!

7 Ottobre

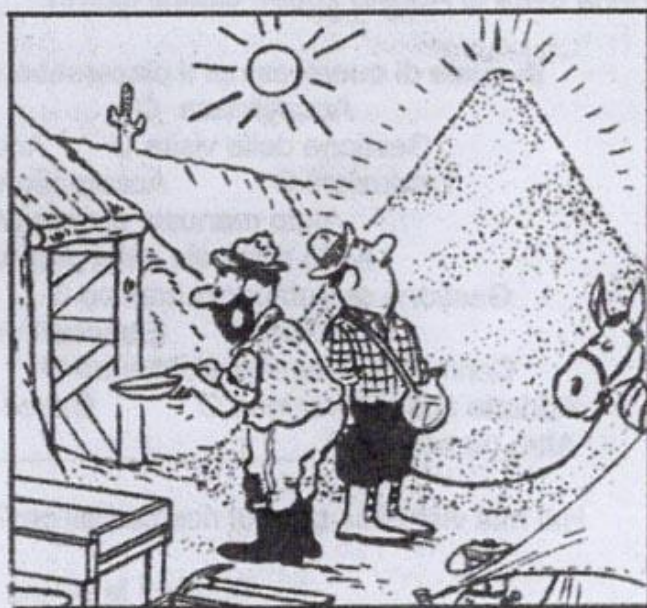
Vermogno e La Bessa, la grande manifestazione di VermognoVive!

Visite guidate, degustazioni gastronomiche, artigiani ed hobbisti per le vie del paese.

Dicembre

Pranzo Sociale ed Assemblea dei Soci.

Data da definirsi.



- Boh...! In fondo, l'unica cosa che a me interessa è l'avventura!

CAMPAGNA ISCRIZIONI 2007

Associazione Biellese Cercatori d'Oro

Il pagamento della tassa di iscrizione da diritto alla partecipazione a tutte le uscite alla ricerca dell'oro che la nostra organizzazione ha programmato per il prossimo anno, alla tessera sociale (che ogni anno si rinnova) ed a ricevere tutte le uscite del nostro notiziario associativo La Picaja, che viene distribuita in tutto il Mondo dei Cercatori d'Oro. I nuovi Soci inoltre riceveranno una spilla dell'Associazione da appuntare in bella mostra su cappelli o camicie ed un paio di adesivi per la batea e l'auto: i cercatori della Biellese si riconoscono! E poi c'è a disposizione tutta la collezione di gadget ABCd'Oro!!!

Il notiziario La Picaja raccoglie il programma di ogni manifestazione di cui l'Associazione sia a conoscenza in giro per il Mondo e di ogni uscita, così come il resoconto delle stesse a cui hanno partecipato i nostri Soci. Informa inoltre scientificamente e "goliardicamente" di qualsiasi cosa interessi il mondo dei Cercatori d'Oro per hobby! Inoltre abbiamo a disposizione il sito www.cercatoridoro.it. E' il portale dei cercatori d'oro italiani visibile in tutto il Mondo.

MODULO DI ISCRIZIONE 2007

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO - ITALIA



Con la firma del presente modulo dichiaro:

- di conoscere lo statuto dell'Associazione e di approvarlo in ogni suo articolo;
- di voler far parte dell'Associazione per l'anno 2007.

- Quote Associative 2007 -

<input type="checkbox"/> Socio Ordinario	€ 20,00
<input type="checkbox"/> Socio Ragazzo (Under 18)	€ 10,00
<input type="checkbox"/> Socio Sostenitore	€ 50,00

(Crociare ciò che interessa)

Attenzione: Il versamento della quota associativa annuale va effettuato o in contanti al Tesoriere al primo incontro utile, oppure per agevolare i Soci, per bonifico bancario sul c.c. aperto presso Banca Sella N. 0201 847581140 ABI 03268 CAB 44430

Cognome	Nome	
Indirizzo		
CAP	Città	Provincia
Telefono	Fax / E-mail	
Luogo e data di nascita		Firma leggibile (se il Socio è minorenne, firma chi esercita la patria potestà)

Ai sensi della Legislazione in merito alla Privacy dei dati personali (675/96), quelli riportati sul presente modulo di iscrizione saranno gestiti ai soli fini della registrazione dei Soci. Solo apponendo una seconda firma nello spazio sottostante il sottoscritto Socio autorizza l'Associazione a rendere pubblici ai soli altri Soci i dati sopra riportati ai fini dello scambio di informazioni inerenti la ricerca dell'oro.

SI, accetto. In fede _____



"La Picaja"

dal 1991 il Notiziario bimestrale ufficiale della
Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Italia - Fondata nel 1987

Sede legale e recapito postale:

Via L. Debernardi n.50 - Vermogno 13888 ZUBIENA BI

e-mail: mail@cercatoridoro.it oppure abcdoro@libero.it

Internet: <http://www.cercatoridoro.it>

Codice fiscale 90015700025 - P.Iva 01913420020

INFOLINE 347 835 2331

La Picaja è la pubblicazione periodica della Associazione Biellese Cercatori d'Oro sin dal 1991. Quanto pubblicato sul presente periodico realizzato in proprio non impegna né per la forma né per la sostanza alcuno fuorché gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e viene scambiata con riviste analoghe di altre Associazioni sia italiane che straniere. Le altre riviste pubblicate sullo stesso tema nel mondo sono "Golden Times" della World Goldpanning Association, "Feuilles d'Or" della Federation Francaise d'Orpillage, "Guldvasar'n" della Svenska Guldvasarkörföreningen, "Goldwäscherzytig" della Schweiz Goldwäschervereinigug, "Let's Gold Talk" della Goldwäscherverein Österreich. Le Associazioni di Cercatori d'Oro aderenti alla World Goldpanning Association provengono da Australia, Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Paesi Bassi Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, U.S.A.. Il Consiglio della W.G.A. è formato da Vincent Thurkettle (GB) Presidente, Arturo Ramella (ITA) VicePresidente, Esko Orava (SF) Tesoriere, Ana Maria Santiago (SPA) Segretario.